

Elzeviro

**Le «mani d'acqua» del giovane Faulkner innamorato**

MAURIZIO CUCCHI

Conoscere le opere marginali o preparatorie di un grande scrittore comporta sempre qualche sorpresa. Uno dei maggiori narratori del '900, William Faulkner, aveva iniziato come poeta, e d'altra parte l'attenzione al linguaggio e alla forma particolare della composizione che troviamo nelle opere narrative di questo premio Nobel ha qualcosa di molto vicino ai percorsi della poesia, oltre al fatto che uno dei suoi **libri** più importanti e originali, *Mentre morivo*, è davvero al limite con il poema in prosa. Escono ora le Poesie del Mississippi (**Transeuropa**, pp. 74, € 9,90) nella traduzione di Vanni Bianconi e con prefazione di Marco Missiroli, e sono versi scritti da Faulkner (che era nato nel 1897 ed è scomparso nel luglio del '62) negli anni 1924-25, quando era un giovane innamorato. La raccolta è divisa in due parti, dedicate a due donne che non ricambiano la sua passione, ma se la spinta ispiratrice è l'amore, il loro tono non è certo quello della trasparente effusione amorosa o di una lirica sentimentale. Faulkner, insomma, si muove sui registri della complessità anche da giovane poeta, e lo stesso traduttore sottolinea opportunamente il carattere criptico della maggior parte dei testi e la loro ambiguità sintattica. Lo scrittore non disdegna affatto soluzioni di un virtuosismo decisamente artificioso, come quando escogita «mani d'acqua allunate in fuoco d'aria» o ci presenta «quel falco amaro di solitudine e orgoglio / che fu il mio cuore, che virò e perì, / immacolando i cieli dov'era stato». Spesso appare molto vicino a certa nostra poesia e rimette i c a scritta tra le due guerre. Ma la qualità dello scrittore, la sua capacità di far coagulare in poche parole il senso di un'emozione o di un turbamento si manifesta in versi che anche in traduzione si impongono: «Ma concedimi [...] / di cavalcare l'antica algida pena del creato». Non è che un esempio, tra i molti che si potrebbero fare. La cosa più evidente è che il giovane Faulkner era un poeta lirico al cento per cento, per niente orientato a una poesia di narrazione e situazioni, e dunque molto lontano dal clima dei suoi capolavori, anche se il primo **romanzo**, *La paga dei soldati*, uscirà nel 1926, e dunque a ridosso di questa esperienza poetica.